

molto più pericoloso per la siderurgia francese senza la C.E.C.A.; ma tutto questo il prof. Chardonnet non dice, ed è un vero peccato: avrebbe giovato al suo libro e alla verità.

E. PATERLINI

Bruges, (Belgio)
Collège d'Europe.

CLEMENS R., VOSSE, SMAL G., MINON P.,
L'assimilation Culturelle des Immigrants en Belgique. Italiens et Polonais dans la région liégeoise. Un vol. di pp. 389, Seminaire de Sociologie de la Faculté de Droit, Liège, 1953.

Di grande attualità è questa terza opera uscita dai lavori del seminario di sociologia diretto dal prof. Clemens: basterebbe questo libro a dimostrare la utilità del lavoro d'équipe quando sia ben diretto; è un esempio da imitare anche in altre università.

Il volume si apre con un'analisi della struttura della popolazione straniera nel Belgio e si sofferma sulla sua evoluzione quantitativa e qualitativa che, se assicura al Belgio il fabbisogno di mano d'opera, pone nel contempo il grave problema della sua assimilazione ed integrazione con la popolazione nazionale.

Dedicate agli immigrati polacchi ed italiani, che rappresentano i gruppi etnici rilevanti, le singole inchieste sono fatte col metodo del campione su piccole comunità altamente rappresentative viventi nella zona di Liegi: è uno studio in profondità su una realtà così viva e umanamente toccante, l'immigrato, la sua psicologia e le reazioni dell'ambiente che lo circonda.

Per questo suo realismo e anche per il suo distacco, questa raccolta di inchieste è una lettura di estremo interesse, è una opera veramente riuscita, che testimonia la serietà metodologica del seminario di sociologia di Liegi e che insegna molte cose all'appassionato lettore.

E. PATERLINI

Bruges, (Belgio)
Collège d'Europe.

DE BIE P., LEVI-STRAUSS C., NUTTIN J. e JACOBSON E., *Sociologie, Psychologie Sociale et Anthropologie Culturelle*, Un vol. di pp. 250. Unesco, Paris, 1954.

Nella serie *L'Enseignement des sciences sociales*, l'UNESCO ha recentemente pubblicato questo volumetto, che ha lo scopo di diffondere la conoscenza dei metodi usati nelle scene socio-culturali e quello di renderne la applicazione più appropriata. La pubblicazione in parola contiene i risultati della inchiesta internazionale compiuta negli anni 1951-1952, per conto della *Association Internationale de Sociologie* e della *Union Internationale de Psychologie scientifique* e il suo titolo precisa cosa si è voluto intendere per scienze socio-culturali. Gli autori sono quattro, tutti di diversa origine e professione scientifica. PIERRE de BIE (Lovanio) ha trattato dell'insegnamento della sociologia, psicologia sociale e antropologia culturale in senso generale. CLAUDE LEVI-STRAUSS (Parigi) ha svolto il tema del posto della antropologia nelle scienze sociali e del suo insegnamento. JOSEPH NUTTIN (Lovanio) ha considerato invece la posizione che ha la psicologia sociale nei centri di insegnamento superiore al di fuori degli Stati Uniti. E a EUGENE JACOBSON (Ann Arbor) è invece toccato il compito di riferire sulla stessa disciplina come è fatta negli U.S.A.

È certo che questo volumetto costituirà una utile fonte di informazione per tutti coloro che si interessano dei problemi socio-culturali. E come commento, credo che il più pertinente di tutti sia quello stesso col quale il Professore de Bie ha concluso il suo rapporto: cioè che in grande parte delle università europee purtroppo non si può disporre di personale dedicato all'insegnamento di queste discipline; cariche di insegnamento e di amministrazione impediscono al personale già disponibile di attendere come si dovrebbe al lavoro di studio e di ricerca. Per cui, sarebbe auspicabile l'introduzione del principio dell'anno sabbatico remunerato per attendere a queste nuove scienze, che